Mercoledì 21 Dicembre 1898

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 302.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I SOCIALISTI DI TRIESTE
CONTRO LA NAZIONALITÀ ITALIANA

I lettori sono stati informati da un telegramma che pubblicammo l'altro ieri, che il Comizio indetto per domenica scorsa a Trieste per protestare contro il nuovo sfregio e il nuovo danno che il Governo austriaco minaccia alla nazionalità italiana dell'Impero, colla progettata fondazione di un ginnasio croato a Pisino in Istria, era stato sciolto dalla Polizia, prima che avesse potuto deliberare, in seguito ai disordini provocati da due o trecento socialisti, i quali, con grida, urli, invettive, col far volare i cuscini delle poltrone ed azzuffarsi coi vicini, volevano impedire ai tremila cinquecento italiani raccoltisi nel « Politeama Rossetti », una legittima protesta in nome del loro sentimenti e del loro diritto di nazionalità, che il Governo minaccia di violare.

A questo inesplicabile contegno, contrario agli stessi postulati del partito, a questa brutale violenza, dei socialisti triestini, che facevano così gli affari della Polizia, il *Piccolo* dedica il seguente articolo, che caratterizza con logica precisione l'indegnità e l'assurdità di quell'atto:

« Dopo le memorabili dimostrazioni contro le prediche del gesuita Pavissich, noi, in un articolo che intitolammo: *Un miraggio?* esprimevamo l'opinione che ci potesse essere, fra liberali, nazionali e socialisti, un'attività parallela *fin dove sono comuni le aspirazioni* e i bisogni, i nemici e gl'inceppamenti.

Dicevamo allora che in un paese dove c'è ancora tanto da conquistare nel campo della libertà, si poteva procedere uniti per un bel pezzo, salvo a dividersi, forse, ad un determinato bivio. Il nostro articolo allora fu dileggiato, e noi — abituati a non veder trionfare da un giorno all'altro le nostre idee — pensammo: è troppo presto, ma quel giorno verrà!

Quel che è successo ieri prova che il nostro fu proprio un miraggio; l'entusiasmo del momento ci aveva fatti ingenui: e ingenuamente avevamo preso a base il socialismo, come fu inspirato dai maestri, dimenticando la pratica con cui lo applicano i discepoli a Trieste.

I socialisti di Trieste, impedendo la nostra protesta di ieri, contro una lesione del diritto nazionale italiano in favore degli slavi, da internazionali — come dicevano d'essere e da noi erano creduti — si sono proclamati antinazionali, antiitaliani. Li ritenevamo — come il loro campione Daszinski — accaniti avversari di quella politica del Governo, che fa luogo ad ogni pretesa della maggioranza clerico-slava; ieri, a questa politica, essi hanno recato il più valido appoggio. Nei loro giornali, nei loro comizi, nelle loro adunanze, avevano pronunciato parole di fuoco contro il Governo del Badeni, demolito dai loro deputati a Vienna; ieri, al conte Thun, continuatore della politica badeniana, bersaglio di tutti i socialisti di Trieste, hanno reso il più generoso dei servigi.

Di tutti gli errori, di tutte le contraddizioni, che potevano commettere, questa è stata senza dubbio la peggiore. Il loro contegno di ieri non ha scusa, nè dinanzi al sentimento, nè dinanzi alla ragione

Se noi ci fossimo opposti acchè il Governo desse un ginnasio slavo agli slavi dell'Istria in terra slava, questo loro contegno potrebbe apparir giustificato. Ma noi protestavamo contro il ginnasio croato in terra italiana, e contro quest'ingiustizia, contro quest'offesa, contro questa umiliazione, che non solo a Pisino s'infligge, non solo all'Istria, ma a quanti sono italiani, e a quanti, anche non italiani, hanno coscienza del diritto dei popoli, i socialisti di Trieste, come socialisti e come uomini, dovevano essere con noi. E se non sentivano, nè come socialisti nè come uomini, il dovere di unir la loro voce alla nostra, dovevano sentir quello almeno di non levarla in danno della nostra difesa, in appoggio della prepotenza dei nostri nemici.

Non si trattava di un principio politico che ci potesse dividere; si trattava di un'affermazione nazionale, di una solenne protesta in difesa della patria. I socialisti se ne infischiano della nazionalità e della patria? E allora dovevano conservarsi neutrali.

Come può non aver capito questo un partito politico? E che cosa credono d'aver fatto di grande, di bello, di utile, i perturbatori di ieri?

Forse un'affermazione di potenza? Ma per far sciogliere un comizio basta molto meno che i due o trecento individui, andati ieri a teatro a fischiare e scagliar cuscini. Bastano cinquanta, trenta persone, che facciano del chiasso, per far sì che il commissario del Governo dichiari sciolta un'adunanza.

L'idea sociale si presenta confusa nella mente di molti, ma molti vi sono, che, senza giungere alle estreme conseguenze della scuola socialista, riconoscono il legittimo diritto dei lavoratori a migliorare le loro condizioni, ad acquistarsi il loro posto al sole che splende per tutti. Questo riconoscimento i socialisti, in altri paesi, lo hanno conquistato con la purezza del loro programma, con l'onestà del loro carattere, con l'integrità delle loro azioni, con la nobiltà delle loro opere.

Ma ieri, a Trieste, il partito socialista ha offeso la libertà in ciò che ha di più sacro, impedendo la legittima manifestazione di una cittadinanza; ieri il partito socialista ha mancato verso il proprio programma, che vuol tutelato ogni diritto leso e condannata ogni forma di soperchieria; ieri il partito socialista di Trieste ha offeso la nazionalità di un popolo, che, come il nostro (minoranza esigua di fronte alla maggioranza dei popoli che compongono l'Impero), lotta duramente per conservare la propria civiltà. E in fondo i socialisti hanno fatto semplicemente una dimostrazione contro se stessi ».

La Direzione dell'Associazione progressista di Trieste ha deliberato di tenere il Comizio lunedì 20 corrente, pure al « Politeama Rossetti ».

Tutte le città e borgate dell'italiana Istria hanno protestato o si preparano a protestare in forma pubblica e solenne, contro la minacciata fondazione di un ginnasio croato a Pisino. Con bell'atto di solidarietà nazionale, il Friuli orientale si prepara a fare altrettanto. Gorizia ne ha dato l'esempio lunedì sera in seduta del Consiglio comunale.

Vienna 20 — Gambini, D'Angeli, Verzegnassi e consorti, presentarono oggi alla Camera un'interpellanza relativamente alla progettata istituzione d'un ginnasio croato a Pisino. Associandosi alle generali proteste di tutta la popolazione italiana del Litorale contro l'intenzione del Governo di erigere quel ginnasio, che costituisce una nuova violazione dei diritti nazionali e morali degli italiani della regione adriatica, i deputati chiedono al Governo se egli sia disposto a desistere dal suo proposito di istituire nella città di Pisino il ginnasio croato, e ad eliminare quindi dal bilancio la cifra stanziata per il mantenimento dello stesso; inoltre se il Governo sia disposto ad appagare le legittime aspirazioni degli italiani riguardo all'adattamento dell'istruzione nelle scuole medie ai bisogni della coltura italiana, riformando all'uopo le scuole già esistenti e creandone di nuove con lingua d'insegnamento italiana.

UN IMPORTANTE EMENDAMENTO
alla convenzione commerciale con la Francia

Roma 20 — Secondo la *Tribuna* l'on. Sciacca, appoggiato dalla deputazione piemontese, ripresenterà alla Camera la proposta, fatta in seno alla commissione dei trattati, di negare il trattamento della nazione più favorita ai vini francesi, se i francesi non faranno migliori condizioni alla nostra importazione vinicola.

La conferenza anti-anarchica

Roma 20 — La conferenza anti-anarchica tenne anche oggi seduta plenaria. È probabile che la conferenza chiuda giovedì i suoi lavori, procedendo subito alla firma dei protocolli.

Contrariamente ad alcune informazioni, si crede dall'opera della conferenza si siano ottenuti risultati abbastanza concreti.

Dimostrazione anticlericale nel Belgio

In occasione di un banchetto del partito clericale a Liegi, avvennero gravi disordini. Un forte gruppo di dimostranti diede l'assalto alla sala « Concordia » dove si erano riuniti i convitati; questi si sbandarono in tutta furia. Gli assalitori mandarono in frantumi i vetri delle finestre, infransero le stoviglie e gettarono le sedie dalla finestre sulla via. Nelle colluttazioni furono ferite venti persone. La polizia operò numerosi arresti.

La partenza del principe Giorgio per Creta

Atene 20 — Dopo un solenne *Tedeum*, cantato nella cappella reale, il principe Giorgio è partito con la famiglia reale, con treno speciale, pel Pireo. La folla gli fece una calda dimostrazione.

Il principe si è imbarcato sull'*Amphitrite* che lo conduce a Milo.

Il principe ereditario accompagna il principe Giorgio a Creta.

Milo 20 — Il principe Giorgio è giunto a mezzodì. Le navi ammiraglie delle quattro Potenze lo salutarono con le salve delle artiglierie ed al suono dell'inno nazionale greco. Gli ammiragli recaronsi a visitare il principe, che poi restituì la visita.

Il principe partirà a mezzanotte per Creta scortato dalle navi estere.

Curiosità parlamentari inglesi

Generalmente si attribuisce alle sedute del Parlamento britannico una solennità, una maestà, una rigidezza, che contrastano con gli usi più liberi dei parlamenti meridionali. Però un recente articolo della « Nineteenth Century », sulle « Curiosità della vita parlamentare inglese » ci dimostra come il concetto che ci facciamo delle sedute di questo alto consesso, sia esagerato, come quello di tutte le cose conosciute soltanto da lontano.

Ogni seduta incomincia con la preghiera, recitata ad alta voce da un cappellano, preposto a quest'ufficio. Disgraziatamente nessuno ascolta queste preghiere; è raro che un ministro vi assista e i membri del Parlamento non vi prestano orecchio. La loro utilità è di assicurare ai deputati, arrivati prima che esse incomincino, il posto che hanno preso, e che hanno diritto di conservare durante tutta la seduta, ma per quella seduta sola; e ciò in virtù di un costume, che ha forza di regolamento, e che trova le sue ragioni nella ristrettezza della sala, la quale non è capace di contenere più che la metà dei 670 deputati.

In certe giornate di discussioni importanti, i deputati si disputano l'entrata nella sala, prima ancora della venuta dello speaker (presidente) e del cappellano. Fanno a spintoni per trovare un posto, e vi lasciano il loro cappello in segno d'occupazione.

Quindi se ne vanno tranquillamente alla biblioteca o al « buffet », ad aspettare il momento della preghiera, per non perdere il posto. Il cappello però deve appartenere a colui che l'ha messo sulla sedia. Così fu deciso dallo speaker nella seguente singolare circostanza: Prima dell'apertura della seduta, nella quale Gladstone doveva presentare il celebre bill del « Home rule », nel 1891, un deputato irlandese non aveva trovato di meglio che di portar seco dodici cappelli e deporli su dodici seggiole, allo scopo di assicurare il posto ad altrettanti membri del suo partito.

Il cappello, del resto, ha una parte molto importante negli usi parlamentari inglesi. I deputati lo tengono in capo durante la seduta, e non si scoprono che quando prendono la parola. Un incidente che avviene abbastanza spesso e che mette di buon umore tutta la Camera, è quello dell'oratore distratto che chiude il suo discorso, sedendosi sopra il proprio cappello.

Il grido: « Giù il cappello! » accoglie tumultuosamente qualunque deputato che, levandosi per traversare la sala, dimentica di levarsi il cappello che deve tenere soltanto quando siede al suo posto. Bisogna scoprirsi inoltre nell'intervallo tra un discorso e l'altro; e lo speaker è severissimo sull'osservanza di questa legge di etichetta parlamentare.

Le sedute incominciano alle tre pomeridiane, tranne quella del mercoledì, che si tiene a mezzogiorno. Perchè la Camera sia in numero legale devono essere presenti almeno quaranta deputati. Se questo numero non è raggiunto avanti le quattro, lo speaker si alza e si ritira senz'altro, e i deputati lo imitano con premura.

Il sergente d'armi è incaricato di trattenere nella sala i deputati che hanno assistito alla preghiera e quelli che son venuti dopo, fino a che non sia raggiunto il numero di quaranta; mentre gli altri, venuti più tardi, aspettano passeggiando di fuori, e salutando ironicamente con la mano i loro colleghi prigionieri.

Le sedute del mercoledì sono consacrate ai bills d'interesse locale secondario; sicchè in quei giorni la Camera stenta a popolarsi. Ma una volta incominciata la discussione sopra un argomento qualunque, questa continua senza interruzione, anche se tutti i membri dell'assemblea si fossero successivamente eclissati e non restassero che lo speaker e l'oratore. Bisogna sapere che lo speaker non può fare l'appello, per verificare la mancanza del numero legale, se non vi è invitato da uno dei deputati presenti; e l'oratore, che ha la disgrazia di parlare in una sala vuota, si guarderà bene dal fare quest'invito.

Altra particolarità: che la seduta incominci a mezzogiorno, alle due o magari alle quattro, alle sei in punto deve finire. Nasce perciò più di una volta che un oratore si vede interrotto sul più bello del suo discorso dalla lancetta inesorabile che segna l'ora della chiusura.

I deputati inglesi non hanno il diritto di dare le loro dimissioni. Se vogliono ad ogni modo rassegnare il loro

---

(8) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Ritornando in sala con le fanciulle, non pronunciò più sillaba, ma s'avviò a prendere un gran borsone di velluto lasciato sul tavolo. Erano i doni per Dionisia ed Evelina: libri di preghiera legati in tartaruga ed argento, corone di madreperla col Crocefisso d'oro. Distribuì anche due colme bomboniere, con un lieve sorriso di compatimento pel peccato di gola. Le giovani ringraziavano confegnose.

Evelina era un po' confusa di dover accettare tutto che le veniva offerto da quella coppia esemplare di vecchi sposi: restò un momento perplessa, ma poi, ripigliando padronanza sopra sè stessa, ringraziò più con gli occhi che con le parole, e partì di là pensierosa, con l'animo diviso tra la sorpresa e la gratitudine. Ma in fondo una voce le ripeteva:

— Povera Dionisia, in qual mondo sei nata!

Evelina, manco a dirlo, scrisse il dì dopo ai suoi genitori, descrivendo le gentilezze usatele dal barone Giusto e dalla baronessa Federica: « Se tu vedessi babbo — scriveva la giovinetta — come il barone cammina stecchito! Parla adagio, sorride a stento e bacia appena sua figlia, senza stringerla al petto come fai tu. Dionisia non ha la mamma giovane come la mia, bella sì, ma talmente augusta che non si osa guardarla a lungo. Però son buoni, sai, i genitori dell'amica mia: essa li ama, ma non c'è quell'espansione tra loro, come da noi in famiglia ».

Appena il signor Carlo Steno lesse la lettera della figlia, rimase assorto; poi sorriso.

— Povera bambina! — esclamò — li giudicherai in seguito questi nobiloni.

Ma si ristette subito, indignato con se stesso.

— Ohibò! se Evelina continua ad amare la piccola baronessa, bisogna pur ch'io mi abitui a questi contatti frequenti con gente aristocratica.

Parlando con sua moglie, la bella signora Giulia, si scusò della sua esclamazione quasi sgarbata con un altro ragionamento che riassumeva il suo involontario dispetto.

— Ma guarda un po' — egli disse — guarda se mia figlia doveva così fortemente dedicarsi ad un'unica amicizia! È vero, Dionisia ed Evelina sono sempre premiate, mai un lagno mi venne sulla loro condotta, ma via, ho ammirato là dentro delle bimbe così vivaci e care..., tutte somiglianti ad Evelina, di quelle a cui si potevano stampare due baci paterni sulle guancie: mentre la piccola baronessa....

— Taci, te ne prego — interruppe la signora Giulia — non tormentarmi col tuo solito ritornello: Poteva trovar meglio! — E continuò: — La nostra figlia non ha un carattere spensierato ed allegro come tu credi: è impressionabile, appassionata; i suoi occhi ridono, è vero, ma guarda la sua bocca che ha l'espressione della fermezza, guardala in certi istanti quando suona e tutta si raccoglie in se stessa: succede come una trasformazione. È la giovane seria, che cela sotto l'apparente gaiezza il pensiero profondo, forse il presentimento triste della poca fortuna riservata alla bellezza. Ah! perchè mia figlia è così bella?...

Il signor Carlo scattò.

— Quando s'è mai udito una madre lagnarsi in tal modo per un dono insperato della natura? Ringrazia Dio, chè, a far dei mostriciattoli c'è sempre tempo. Capisco, piacerà a molti, piacerà a troppi, ma una donna onesta, bella o brutta che sia, ne ama uno solo e sa eclissarsi. Non sei bella tu?

— Meno di mia figlia, lo puoi vedere, Carlo. La sua testa è tutta un capriccio; gli occhi che s'attaccano a quel volto, a quella figura, rimangono fissi, ostinati a studiarne la rara perfezione.

— È vero; quando me la porto fuori, quelle due o tre volte all'anno, per le vie, tutti rimangono intontiti a guardarla. Ma io me la godo: è mia figlia! e quando sento a dire dalle donne del popolo che è più bella della Madonna, e quando i piccoli spazzacamini s'arrestano di vociare come davanti ad una apparizione, ed i monelli lasciano di tormentare il gatto e di picchiarsi per volgersi a mirarla, io provo la più schietta soddisfazione.

Giulia sorrise, convinta a metà, e parlarono d'altro.

Un bel giorno però l'eccellente babbo di Evelina arriva nel parlatorio del convento, col suo allegro umore ed un involto accuratamente nascosto sotto le pieghe del mantello. Fece chiamare sua figlia, la baciò più volte, non saziandosi di rimirarla, di passarle le mani sui capelli, sulla spalle. Calmate le prime effusioni, il signor Carlo disse:

— Adesso vammi a cercare, col beneplacito della superiora, la tua amica Dionisia.

La nobile fanciulla venne col sorriso sul labbro, stese la mano al brav'uomo, e rispose con dolcezza, anzi con grazia, a tutte le domande ch'egli le fece. Le chiese il permesso di offrirle un ricordo; Dionisia accettò con riconoscenza una preziosa statuina della Vergine ed un libro di preghiere. La statua aveva il manto fermato al petto da uno smeraldo, e sul cerchio che le tratteneva il velo di marmo traforato si vedeva scintillare una fila di brillanti. Identico era il dono per la figlia: le due ragazze si mostravano soddisfatte, felici.

Il babbo di Evelina, oltre di essere un signore, come si dice, di bella presenza, non mancava di tatto. Era un industriale milionario, ma non vantava, nè in atti, nè in parole, la sua fortuna. Amava i suoi operai e li metteva nella condizione necessaria a conservare salute e moralità: faceva degli enormi guadagni, ma era pronto ad accettare, applicandole, le innovazioni della scienza, e mai lagnavasi delle cattive riuscite inevitabili. Sapeva più lingue, era istruito, pronto d'ingegno; ma i suoi antenati, intrepidi lavoratori, gli aveano messo nel sangue il bisogno d'azione, il disprezzo per l'ozio e per le classi disoccupate.

Giammai, malgrado l'oro che scorreva tra le sue dita, aveva ambito di accompagnarsi coi nobili; viveva in mezzo ai suoi amici di antica data, si dilettava a tempo opportuno dei suoi bei cavalli di razza, delle caccie, e conduceva spesso nelle più elette società, ai teatri, ai balli sua moglie, una signora modesta quanto bella, a cui tutti rendevano giustizia ed omaggio.

Dionisia studiava coi grandi occhi mansueti il padre di Evelina, e stava attenta ai racconti ch'egli faceva alla figlia dei suoi viaggi in paesi stranieri; intendeva con interesse la riuscita delle sue intraprese industriali, ma quella sua voce acuta, quel fuoco ch'egli metteva nel discorso le facevano salire alle guancie un rossore febbrile.

(Continua).

mandato, hanno un mezzo pratico di farlo: accettare una funzione rimunerata della Corona; uno di quei molti impieghi fittizi che non hanno che un valore nominale. Il deputato sollecita uno di questi impieghi, che non gli viene mai rifiutato, essendo inteso anticipatamente che non ne fruirà. Ottenutolo, perde, conforme ad una legge costituzionale, la sua qualità di rappresentante della nazione. Si dimette allora dalla nuova carica e si trova in regola con la legge parlamentare.

Una delle più curiose costumanze parlamentari è la cerimonia con la quale si chiude ogni seduta. Guardiani e poliziotti percorrono le gallerie e i corridoi del palazzo di Westminster, gridando con voce stentorea: «Chi sono coloro che ritornano a casa?» Queste parole misteriose risuonano da secoli alla fine di ogni seduta. Traggono l'origine dell'epoca in cui i deputati non rientravano a domicilio, se non accompagnati da uomini armati, che li proteggevano contro gli attacchi dei malandrini, di cui erano infestate le vie di Londra.

Altri costumi che ricordano i tempi andati: Il presidente della Camera inglese porta la toga e la parrucca, e quando vuole ristabilire la calma, invece di suonare il campanello, agita uno scettro.

UN SAGGIO DI DISCUSSIONE PARIGINA

Fra due esercenti:

— Che pensate voi degli affari, compare?

— Non vanno, amico, non vanno affatto. Il mio inventario è compassionevole.

— Meno male... ecco Natale e Capo d'anno... Forse avremo una discreta fin d'anno...

— Questa sporca politica ci fa molto male...

— A chi lo dite!... Io spero che avremo un po' di quiete sino ai primi di gennaio.

— Noi abbiamo bisogno di calma per il nostro commercio!

— Eppure sarebbe così facile andare d'accordo.

— Tutte queste polemiche rovinano gli affari.

— I più colpevoli sono i giornalisti.

— D'accordo. Si dovrebbe metterli in prigione.

— Specialmente Rochefort...

— Scusate, Clemenceau!

— Mettiamo entrambi.

— Iersera, ero alla riunione di *Deroulède*.

— Ed io a quella di Jaurès...

— Curiosa. Certo eravate là per fischiare...

— Tutt'altro. Io divido le sue idee.

— Ma allora... voi siete dreyfusardo! È ignobile!

— Vi prego di moderare i termini!

— Ah, ah! Proprio con voi...

— Volete tacere?

— Il vostro conto va bene. Se noi trionferemo, io darò fuoco alla vostra bottega!

— Ed io saccheggerò la vostra... Crapulone...

— Animale....

— Canaglia!

Le distrazioni d'un ministro

Un caso curioso è successo al generale Rappe, ministro della guerra in Svezia. Giorni sono i numerosi passanti che traversavano il ponte del Nord, uno dei più belli e più frequentati di Stoccolma, si formavano pieni di meraviglia innanzi ad uno spettacolo inatteso. Era l'ora in cui i ministri vanno al palazzo reale per deliberare sugli affari di Stato col re Oscar; e il general Rappe andava a piedi in grande uniforme. Ma invece del solito cappello a galloni e col pennacchio, portava in testa un cappello alto da borghese, che s'era messo in un momento di distrazione. Rappe entrò nel palazzo e fu accolto da una risata unanime dei suoi colleghi e del re stesso. Ma il re, dopo aver riso un poco, inflisse al ministro distratto tre giorni di arresto. Inutile dire che questa piccola digrazia ha fatto la gioia dei giornali umoristici svedesi.

I SOVRANI E LA STRETTA DI MANO

Di tutti i sovrani d'Europa, il più parsimonioso in istrette di mano è l'imperatore d'Austria: egli non la stringe che ai sovrani e agli arciduchi.

Guglielmo II non ama stringere la mano in pubblico, salvo che ai comandanti di Corpo d'esercito, durante le grandi manovre.

Lo czar stringe la mano ai sovrani nell'abbracciarli; ma anch'egli è molto parco nelle dimostrazioni affettuose in pubblico. Nell'intimità invece è molto espansivo.

La regina d'Inghilterra permette che le si baci la mano; il principe di Galles non è restio a stendere la mano.

Il re del Belgio preferisce stringere la mano femminile, sulla quale depone rispettosamente un bacio. Non gli dispiace però di serrare pure la mano di chi gli si mostra deferente.

La giovane regina d'Olanda non esiterebbe a stringere la mano di un suo suddito, se non vi si opponesse l'etichetta di Corte.

Di tutti i sovrani d'Europa, il re d'Italia, nota la *République Française*, è il più semplice e alle volte il più cordiale. Non amico delle cortigianerie, re Umberto ama stringere la ruvida mano dell'operaio o di un lavoratore della terra.

Ai bimbi rachitici, date sempre Pitiecor.

ANNO XVII — 1899 — ANNO XVII

IL FRIULI

POLITICO - QUOTIDIANO

Corrispondenze e dispacci dalla Capitale — Articoli sulle più importanti questioni del giorno — Corrispondenze da tutta la Provincia — Diffusa cronaca cittadina — Corriere commerciale — Interessi agricoli — Cronaca giudiziaria — Notizie sportive e artistiche — Rubriche amene.

In appendice

VALERIANO

nuovo romanzo di **Anna Berton-Fratini.**

ABBONAMENTI:

Udine a domicilio e nel Regno . . . . **L. 16**
Stati dell'Unione Postale . . . . **» 28**
Semestre e trimestre in proporzione.

PREMI GRATUITI:

Agli abbonati di un anno grande almanacco da sfogliare stampato appositamente e montato in cornice dorata (novità).

Altri almanacchi agli abbonati semestrali e trimestrali.

I nuovi abbonati per il 1899 riceveranno gratis tutti i numeri di questo mese contenenti il romanzo in appendice.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'età e la scienza rinfrancano le più deboli virtù.

×

Cognizioni utili.

Per conservare i fiori a lungo freschi.

Pongasi lo stelo dei fiori, colti di fresco, in un vaso nel quale si saranno versati cinque grammi di sale ammoniaco per litro di acqua. I fiori, così predisposti, conservano la loro freschezza per almeno 15 giorni.

×

La sfinge.

Sciarada.

Buon frutto hai dai *primieri* ed hai giocondo
Da Pindaro e da Orazio la *seconda*;
Con eccedenti *intier* qualche scrittore.
Fa perder la pazienza al buon lettore.

Spiegaz. del logogrifo preced.
RAPA — ARPA — PRUA — PAURA.

×

Per finire.

Strenne di Natale.

Il deputato Puntolini si è fermato col suo piccolo rampollo dinanzi alla vetrina di un negozio di giocattoli.

— Papà, voglio la ferrovia!

— Non posso dartela, perchè l'ho già promessa... ai miei elettori!

PROVINCIA

Le feste di Cividale per Paolo Diacono

Il patronato del Rè.

Telegrafano da Roma in data di ier sera alla *Gazzetta di Venezia*:

«L'on. Morpurgo fu ricevuto oggi dal Re. L'on. Morpurgo pregò il Re di accettare l'alto patronato delle feste di Cividale nella ricorrenza dell'undicesimo centenario di Paolo Diacono. Il Re accettò ringraziando l'on. Morpurgo ed il Comitato per il gentile pensiero».

Anche l'Adriatico ha un telegramma sullo stesso argomento e nel quale è detto che il Re chiese con interessamento all'onor. Morpurgo notizie del Friuli e specialmente del collegio politico di Cividale. Vi è di più, poi, la seguente notizia nel dispaccio dell'*Adriatico*:

«La presidenza onoraria del Congresso storico, che in tale occasione si terrà nell'antica capitale longobarda, ed al quale già aderirono le principali università e i più importanti istituti scientifici di Europa, fu affidata al ministro Baccelli».

Cose di Palmanova. Un corrispondente straordinario ci scrive da quella città in data di ieri:

«La laboriosa crisi municipale non è ancora risolta e viene così ad incoppare anche l'importante questione della tanto attesa luce elettrica. Vogliamo sperare che alla prossima convocazione del Consiglio, i nostri *patres patriae*, abbandonate le solite quisquilie, verranno ad una soluzione, con viva soddisfazione della cittadinanza.

Il mercato di ieri, favorito da un tempo magnifico, riuscì animatissimo e attivo d'affari; la gente del contado accorsa in numero straordinario affollò tutti i negozi, e particolarmente quelli di coloniali per le dovute provviste in previsione delle prossime feste.

Giacchè sono a parlare di negozi, mi piace constatare l'idea geniale ch'ebbero i signori fratelli Stoffanato esponendo in una delle loro vetrine un bellissimo Albero di Natale, che destò l'ammirazione di tutti. *G.*»

Cividale, 20 dicembre.

Echi di un tentato suicidio — Si è trovato il pastrano del r. Commissario.

Il *Piccolo* di Trieste non è stato esatto riferendo che una sorella del giovane Ferruccio Cescutti di questa città, residente a Trieste, sia partita per Roma, per assistere il fratello, e che da là abbia telegrafato sulla sperata guarigione del suicida.

La sorella del Cescutti lasciò Trieste per restituirsi in famiglia e qui trovasi da quattro giorni. Invece chi assiste l'infermo e dà notizie ai parenti del povero giovane, è l'egregio amico nostro, ed intrinseco della famiglia Cescutti, il concittadino Toffoloni Ruggero, residente da parecchi anni nella capitale.

Le cause che indussero il Cescutti ad abbandonare Trieste per recarsi a Roma col proposito di por fine ai suoi giorni, sono avvolte nel mistero.

Per dissesti finanziari pare di no; anzi no di certo; ed è pure escluso si tratti dell'epilogo di uno dei soliti romanzi d'amore.

*

Oggi nel pomeriggio due ragazzetti di borgo Zorutti rinvennero fuori porta S. Lazzaro, nei pressi della braida Paciani, il pastrano del cav. Scamoni, r. commissario distrettuale.

Il ladro rispettò persino il fazzoletto da naso, che trovavasi in una tasca del medesimo. È un pentimento che merita lode, data la stagione cui andiamo incontro.

A proposito di questo pastrano, merita di essere raccontato il seguente casetto.

Alle due di notte della scorsa domenica, ovvero sei ore dopo il furto del pastrano, girava per le vie della città il sarto cattolico Rieppi G., con un grosso fardello sotto braccio. Incontrato e interrogato dai carabinieri, e non rispondendo a tono, lo trassero in caserma. Aperto l'involto constatarono che conteneva tagli di panno avuti per confezionare vestiti (altri dice che fosse una veste talare).

Il bello poi si è che il Rieppi non voleva andarsene più dalla caserma, protestando i danni per il tempo perduto.

Ma la pazienza della benemerita è grande, e, dalli e dalli, si decise a rincasare. *W.*

Aggressione e ferimento. *John* scrive da Tarcento, 19 dicembre:

«Nel pomeriggio certo Giuseppe Pecile possidente di Fagagna aggredì certo Zucchiatti Ferdinando negoziante di maiali, pure di Fagagna, ferendolo sopra il sopraciglio sinistro con una legnata. Causa, questioni di famiglia, avendo il Zucchiatti cercato di screditare il Pecile presso terzi di quest'ultimo. Sembra che il Pecile abbia premeditato il colpo, perchè fu visto poco prima del fatto sulla strada che conduce a Tricesimo.

E fu appunto su questa strada che l'aggressione avvenne.

Nella colluttazione, il Pecile si ebbe un forte morso al pollice sinistro, per cui, vistosi a mal partito, estrasse una rivoltella con la quale minacciò il Zucchiatti e due suoi compagni. Però l'arma era scarica.

I contendenti si recarono alla caserma dei carabinieri a Tarcento, e furono visitati dal dott. Montegnacco, il quale dichiarò le ferite guaribili entro dieci giorni.

Il Pecile venne deferito all'autorità giudiziaria e trattenuto in arresto per porto d'arma insidiosa, essendo la rivoltella di corta misura, ed egli sprovvisto di licenza».

Personale delle finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene la seguente disposizione: Sgarbi, agente delle imposte a Dorgali, è trasferito a Moggio.

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Pascolato svolse un'interrogazione al ministro dell'istruzione intorno ai danni ed ai pericoli che si dice essere stati riscontrati dalla Giunta superiore di Belle Arti nelle condizioni statiche del Palazzo Ducale di Venezia.

Il sottosegretario Costantini rispose che è già partito per Venezia il direttore generale delle antichità e Belle Arti, comm. Bernabei, al fine di rendersi conto della condizione delle cose. Appena il ministero avrà ricevute precise notizie, non mancherà di provvedere colla massima urgenza.

Il ministro Baccelli crede bene leggere le relazioni telegrafiche che il Governo ha ricevuto in ordine al Palazzo Ducale. Le relazioni dicono che non esiste ombra di pericolo e che non c'è alcuna ragione di timore.

Il Consiglio comunale si riunirà oggi in seduta alle ore 1 e mezza pom. per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Autorizzazione al Comune. Con decreto prefettizio 15 corr. il Comune di Udine è autorizzato ad accettare dal comm. Marco Volpe le proposte impegnative:

a) per la sistemazione dell'Asilo infantile del suo nome, ai termini ed alle condizioni portate dal preliminare 29 settembre 1898, registrati in Udine il 10 ottobre successivo reg. 70 atti pubblici, n. 535, che si riassumono nel dono al Comune dell'edifizio occupato dal predetto Asilo, compreso il fondo all'uopo acquistato dal comm. Volpe per contratto 15 settembre 1894 atti Baldissera, insieme col completo mobiglio ed arredamento e con ogni accessorio esistente, calcolato il tutto nella somma presuntiva di lire 20,000 per gli stabili e di lire 5000 per i mobili, e nel dono al Comune della somma di lire 225,000, con che il Comune stesso assume di stanziare ogni anno nei propri bilanci la somma invariabile di lire 10,125 da pagarsi all'amministrazione dell'Asilo senza altra rispondenza;

b) per la cessione al Comune, a profitto dell'erigendo Ospizio per i cronici ed eventualmente per vecchi operai inabili al lavoro, della interessenza di quattro quinti ad esso comm. Volpe spettante nella comproprietà delle officine ed impianto elettrico e relativi accessori per la illuminazione pubblica e privata del Comune, e ciò allo scadere dell'attuale contratto d'appalto 7 maggio 1888, ai termini ed alle condizioni portate dal preliminare 29 settembre 1898 registrato in Udine il 10 ottobre successivo, reg. 70, atti pubblici n. 534, alla quale quota di realità fu attribuito il valore presuntivo, all'epoca dell'espiro della concessione (1905) di lire 168,000.

Gli spezzati d'argento. Entro il mese la zecca di Roma avrà ultimata la coniazione di due milioni di spezzati d'argento, che dovranno essere presto messi in circolazione.

Divieto d'importazione. Le Luogotenenze di Trieste ed Innsbruk hanno emanato un decreto che vieta l'importazione nel Litorale e nella Carinzia degli animali ad unghia fessa, provenienti dall'Italia.

Per gli espositori a Parigi. Il termine per le richieste di spazio per i produttori che intendono concorrere all'Esposizione mondiale di Parigi, fu prorogato fino a tutto dicembre.

Accademia di Udine. Ordine del giorno dell'adunanza pubblica che l'Accademia terrà venerdì sera 23 corr. alle ore 8:

1. La febbre tifoide in relazione alle acque di Udine. (Lettura del socio ordinario dott. P. Pennato e del dott. G. Berghinz).
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Nomina di tre soci corrispondenti.

Un diploma d'onore alla Scuola superiore di commercio di Venezia, diretta dall'on. Pascolato. Telegrafano da Roma, 20, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Un telegramma giunto stasera da Torino annuncia che la Scuola superiore di commercio di Venezia ebbe, a quella Esposizione Nazionale, il diploma d'onore con questa motivazione:

«Per essere il più vecchio e reputato fra gli istituti superiori d'istruzione commerciale, e per il buon ordinamento, i risultati conseguiti e le tradizioni che fanno della Scuola una vera università».

La notizia ebbe eco al *Restaurant delle Venete*, dove trovavansi a pranzare senatori e deputati di varie regioni con l'on. Pascolato. Si brindò al successo della Scuola, decoro della regione veneta, e al successo dell'on. Pascolato, che da tempo la dirige con perfetta conoscenza dell'alto suo scopo».

Validità di biglietti ferroviari. Per la ricorrenza delle feste natalizie, di capo d'anno e della Epifania, la validità dei normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno delle grandi Reti, quanto in servizio cumulativo, sarà la seguente:

a) a tutto il 27 andante per quelli distribuiti dal 23 al 26.

b) a tutto il 3 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 30 corrente al 2 gennaio successivo.

c) a tutto il 9 gennaio p. v. per quelli distribuiti dal 5 all'8 gennaio detto.

Strascichi degli ultimi furti. Giorni fa il negoziante Zuccolo Edoardo di Tricesimo, acquistò da una donna, non ancora identificata, chilog. 33,500 di formaggio per lire 39.35; 42,040 di carne suina lavorata per lire 38.96 e 11,750 di zucchero per lire 13.50.

Avendo in seguito appresa la notizia dei furti consumati in questi ultimi giorni e specialmente di quello in danno del negoziante Castenetto, e nel dubbio che i generi acquistati fossero di furtiva provenienza, e non volendo egli avere dispiaceri, ieri presentatosi ai carabinieri di Tricesimo ed espose loro i suoi dubbi.

In seguito a ciò i carabinieri sequestrarono quei generi.

— L'ufficio di P. S., informato che Ortica Maria domestica presso l'osteria «Anin là dal Gobo» (osteria fatta ora chiudere per misura di P. S.) arrestata domenica sera, ebbe a gettare nella latrina pubblica di via Sottomonte alcuni orologi che aveva ricevuti dal Pitano, fece domanda al Municipio perchè quella latrina venga vuotata diligentemente onde rinvenire quegli orologi.

— I grimaldelli rubati ai fabbri Rudina e De Sabata erano stati rinvenuti da un ragazzo lungo la strada di circonvallazione fra le porte Poscolle e Villalta, e, avendoli questi gettati nel canale Ledra in prossimità dell'Asilo Volpe, domenica sarà data l'asciutta pel rinvenimento dei medesimi.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Albero di Natale dell'Educatorio "Scuola e Famiglia,,. *(Settima lista delle offerte).* Famiglia cav. Malossi lire 5, Francesca Nimis-Loi 4, Romeo Battistig 1, Giovanna Someda-Micoli 5, Annita Centazzo-Chiap 5, contessa Laura Vorajo 3, Matilde Heimann 2, Luigi Pittoni 2, famiglia Girardini 10, Gina Zamparo 1, Fernando Grosser 5, Famiglia Burghart 4, ditta Magistris e Pollanz 5, Antonio Muzzati 2, Adele Petz 3, Silvia Rubeis 2, Maria Braida-Cernazai 4, contessa Lucia Caratti 5, ditta Luigi Moretti 12, Teresina Gaspardis 10, contessa Elena Bellavitis 2, prof. dott. Giuseppe Dabalà 1, cav. ing. Guglielmo Heimann 3, Clotilde Salvetti-Masino 10, Anna Fadelli 5, cav. avv. G. A. Ronchi 5.

Le offerte sono raccolte da gentili signore e possono anche essere versate alla dirigente dell'Educatorio o ai negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Cavalli in fuga. Ieri poco prima del mezzodì il sig. G. B. Belgrado veniva dal proprio stallo in via Gorghi su un carro tirato da due cavalli, uno suo ed uno del signor Francesco Cecchini, e che doveva acquistare; dirigendosi verso il Giardino onde provare quest'ultimo cavallo, che un suo servo teneva per la briglia camminandogli a fianco.

Dopo un breve tratto di strada i cavalli, non si sa per qual motivo, si diedero a precipitosa fuga, e di fronte al Palazzo della Provincia il sig. Belgrado saltò giù dal carro, rimanendo fortunatamente illeso. Il domestico fece ogni sforzo per trattenere i cavalli, ma, quando fu sul ponte del Tribunale, sentendosi impotente a frenarli, li lasciò andare.

I due animali sempre correndo all'impazzata si diressero verso il Giardino, e piegando a destra andarono a fermarsi contro un platano del mercato degli asini, dove furono presi e ricondotti in stalla.

Fu un miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Redde rationem. Venne ieri arrestata in via Francesco Mantica 3, Amabile Armellini d'anni 27 da Tarcento, dovendo scontare mesi 21 di reclusione per furto.

Rivista d'Italia (già *Italia* e *Vita Italiana*) diretta da D. Gnoli. Il fascicolo del 15 dicembre 1898 contiene:

« Il protettorato sui Cristiani in Oriente », F. Crispi — « Questione Savonaroliana » E. Masi — « Il Cavalier Bernino », D. Gnoli — « Dal diario d'Adriana », versi, V. Aganoor — « La marina mercantile in Italia », Jack la Bolina — « Il Cavalier Bernino in Francia », M. Menghini — « Peccato di primavera » (novella), M. Foresi — « Gli amori del Rousseau », F. de Roberto — « Gian Lorenzo Bernini e la fontana di Trevi », S. Fraschetti — « Il pensionato artistico nazionale », U. Fleres — « Verdi e Wagner », G. Monaldi.

Rassegne: « Rassegna musicale », Marcello — « Rassegna drammatica », E. Boutet — « Rassegna di letteratura tedesca », K. Vossler — « Rassegna politica », X — « Rassegna finanziaria », Y. — Notizie — Bollettino bibliografico — L'Italia nelle riviste straniere.

Illustrazioni: Ratto di Proserpina — Santa Teresa — Suo ritratto — Busto di Francesco I. d'Este — Fontana centrale di piazza Navona — Progetto pei colonnati di San Pietro — Uno dei progetti per il monumento in Piazza della Minerva — Busto di Luigi XIV — Disegno della facciata del Louvre — Bozzetto per la fontana di Trevi — Fontana di Trevi — Autografo del maestro Pietro Mascagni (Iris).

La *Rivista d'Italia* si pubblica in Roma dalla Società Editrice Dante Alighieri in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Agli abbonati diretti la *Rivista d'Italia* darà in ricco dono: il calendario del 1899, elegantissimo album splendidamente miniato da Giuseppe Cellini con quattro componimenti musicali inediti del maestro S. Saya: Inverno, primavera, estate, autunno e una novella di Ugo Fleres: *L'amica lontana.*

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato.*

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati **Panettoni uso Milano**, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898.

Ottavio Lenisa

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Piussi Pietro di Chiasottis: Margreth e C. lire 2, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2.

Magrini Pietro: Grassi Napoleone lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Cecchini Luigi:* Candiani Filomena e Giov. Batt. lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Pietro Piussi* di Chiasottis: Fabris dott. Luigi lire 1.

Pietro Filomeno Pertoldeo: Linda Giacometti co. Petrojo di Lavariano lire 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Tarussio prof. Elisa: Prof. Massimo Misani lire 1, maestra Maria Toso 1, ditta fratelli Tosolini 1, Maria de Vidùis 1, Giuseppe Bergbinz 2.

Baumgarten rag. Emilio: Prof. Massimo Misani lire 1, Attilio Umberto Morelli lire 1, prof. Artidoro Baldissera 1, Passero Ida 1, Del Negro Ida 0.50, Giulia De Poli 1, Luigia Prucher Nascimbeni 0.50, Emma Pertoldi 0.50, Carlotta Del Fabbro 1, Vittorio Zavagna 1.

Cecchini Luigi: Fratelli Mulinaris lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Pietro Piussi* di Chiasottis: Pietro Contarini lire 1.

Cecchini Luigi: Pietro Contarini lire 1.

Baumgarten rag. Emilio: Francesco Leskovic lire 1.

Tarussio prof. Elisa: Francesco Leskovic lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di *Baumgarten rag. Emilio:* Tomaselli cav. Dante lire 1.

Almasio Romualdo: Tomaselli cav. Dante lire 1.

Il marito, i figli, il genero, la nuora ed i parenti tutti, danno il doloroso annuncio della morte di

Anna Moe

d'anni 68

mancata nel pomeriggio di ieri, dopo breve ma penosa malattia.

Udine, 21 dicembre 1898.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi mercoledì 21 corr., alle ore 3 pom. partendo dal suburbio Chiavris n. 15, pel Cimitero di Udine.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie e Kosmeodont — Migone.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Lozione Pythion.
Lozione Peruviana — Zempt.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Magnetismo e ipnotismo — D'Amico.
Ricciolina — Longega.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.6	747.8	754.8	752.6
Umid. relativo	74	77	58	
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	calma	10.SE	5.E
Term. centigr.	6.1	8.5	5.7	5.0

20 Temperatura: massima 12.4; minima 2.0; minima all'aperto 2.2
21 Temperatura: minima 2.9; minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali intorno ponente; altrove cielo nuvoloso e qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 20 dicembre.

Marini Leonardo, oste all'« Americano », era imputato di diffamazione a danno del negoziante di vini Giuseppe Traldi e di subornazione di testi. Venne dichiarato non luogo a procedere per la diffamazione, per recesso di querela, e condannato ad un mese di reclusione per la subornazione dei testi.

— Codarini Gio. Batt. da Mortegliano, detenuto, per contrabbando fu condannato a 50 giorni di detenzione, a un anno di sorveglianza e 171 lire di multa.

SPORT

Per la nuova Società udinese di pattinaggio e canottaggio.

Lunedì sera, come venne annunciato, ebbe luogo l'adunanza degli aderenti alla nuova Società di pattinaggio e canottaggio. Gl'intervenuti approvarono in massima le proposte del Comitato provvisorio, rimettendo ad altra prossima seduta la discussione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Scienze - Lettere - Arti

Un plauso al maestro Perosi.

Roma 20 — Dietro proposta del consigliere Persichetti, il Consiglio comunale votò un plauso al maestro don Perosi, come a nuovo genio musicale italiano. Il sindaco dichiarò che gli scriverebbe in lettera di questo voto del Consiglio municipale di Roma.

La Chinina Migone ti procura
Vigor di barba e di capigliatura.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Pubblico scelto e numeroso assistette ieri alla serata d'onore della signora Saporetti-Sichel, e il successo di *Divorziamo!* fu caldo e sincero. La egregia attrice ha vinto una bella e difficile prova, mostrando com'essa *possa degnamente rappresentare i lavori più ardui ed esporsi ai raffronti con le altre maggiori artiste.*

A lei furono degni compagni il Mascalchi e il Sichel, e tutti gli altri, come sempre, assecondarono nel modo migliore.

— Questa sera *Il tacchino*, e nuova astensione delle signorine. (Ma ci vadano, ci vadano!...)

A Trieste questo lavoro ebbe, nel mese scorso, un pieno successo; ed ecco ciò che ne diceva il *Piccolo*, al domani della recita: « L'annuncio che la nuova *pochade, Il tacchino*, era birichina, fece accorrere in teatro un pubblico numerosissimo, che applaudì a tutte le scene della commedia. Il successo fu schiettamente favorevole: due chiamate al primo atto, tre al secondo, due alla fine ». Speriamo che ugual successo arrida questa sera al *Dindon*.

— Domani, ultima recita, in onore del Sichel, col *Controllore dei vagoni letto*, nuovissima, e due monologhi detti da lui: *Il piede* e *Un viaggio da... a...* Una pienona assicurata.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 20.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Sul capitolo dei fondi segreti, Del Buono dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidi ordinari o straordinari a giornali ed a giornalisti. Avendo un altissimo concetto della missione della stampa, non può che deplorare che il Governo contribuisca col danaro pubblico a diffondere una stampa indegna ».

Quest'ordine del giorno viene respinto con voti contrari 219, favorevoli 32, astenuti 13.

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Presiede Saracco, pres.

Esaurita un'interrogazione sulle condizioni del Palazzo Ducale di Venezia, si discute il bilancio di agricoltura, e l'on. Fortis pronuncia un lungo discorso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il lavoro a dopo le vacanze.

Roma 21 — Ormai tutte le Commissioni della Camera che avevano in esame progetti di legge, si sono prorogate fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Talune hanno ultimato i loro lavori; altre, come p. e. quella dei 15, non li hanno, per così dire, nemmeno iniziati.

Nessuna delle Commissioni ha mostrato volontà di lavorare durante le vacanze.

I deputati che hanno stipendi dal Governo.

Roma 21 — La lista dei deputati che percepiscono stipendi da parte dello Stato, comprenderebbe un centinaio di nomi; ma essa verrà molto ridotta, avendo non pochi onorevoli creduto opportuno di rinunciare agli emolumenti che percepivano.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 dicembre.

Le stesse difficoltà si presentano ogni giorno negli affari in seta, che proseguono alquanto lentamente, ed alle difficoltà medesime ora se ne aggiungono altre per l'epoca in cui ci troviamo.

Le richieste dei generi fini tanto greggi che lavorati, nei quali si fa ognor più evidente la scarsità delle esistenze, sono numerose.

Nei lavorati, specialmente, sembrano anzi aumentare d'importanza, ma sono poco soddisfatte per le differenze di prezzo che oggi ancora emergono fra venditore e compratore.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
VINI e LIQUORI
— ESTERI E NAZIONALI —

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Subburbio Aquileja

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante digestivo
PREMIATO
con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore e Croce d'oro** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con **Medaglia d'oro** di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione generale italiana Torino 1898
con **Il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.
Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 dicembre 1898.

	dic. 20	dic. 21
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.70	101.75
» fine mese	101.90	101.95
Detta 4 ½ ex coupons	109.¼	109.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.¼
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.½	332.½
» 3 % Italiane ex coup.	324.½	324.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	953.½	955.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	204.—	204.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	742.—	740.½
» Ferr. Medit. ex coupons	546.—	546.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.42	107.45
Germania »	132.90	133.—
Londra »	27.16	27.17
Austria Banconote »	224.½	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.43	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.05	94.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.44.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista Dott. Gambarotto
Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

A Tarcento
e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria
d'affittarsi ed anche vendere
Villino, che può servire anche per uso Albergo; con e senza mobilio.
Per trattative rivolgersi ai proprietario CAPELLARI BORTOLO, Udine (Baldasseria).

Pasticceria Dorta e C.
Mercatovecchio N. 1.

Avvicinandosi le feste di Natale trovansi tutti i giorni i **Panettoni** freschi di sua specialità, ben favorevolmente conosciuti.

Trovasi ivi pure un grande assortimento di **Torroni al fondant, Torrone di Cremona, Mandorlato nostrano, Panforte di Siena** e **Mostarda di Cremona. Eccellenti Vini vecchi** in bottiglia: Barolo, Valpolicella, Nebbiolo, Barbera, Corvino, Refosco e Vini appassiti a prezzi convenientissimi.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio)

L'utile dell'annata 1897 ammonta a **L. 752,899.20** *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno,* **L. 468,681.35** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 284,217.85.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizze N. 179,348 **L. 3,704,196,445.—**
Quote ad esigere per il 1898 . . . . » **4,235,114.36**
Proventi pei fondi impiegati . . . . » **620,000.—**
Fondo di Riserva pel 1898 . . . . » **7,690,790.21**

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi **L. 11,440,328.79.**

p. L'Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, ... dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 20. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Rovoda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 p... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e meglorale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **lire 3** alla Farmacia **Antonio Tosca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Scimila medici** che l'adoperano su sè stessi).

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici questi le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti*, ecc.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Questa acqua è composta di soli vegetali, assolutamente tonici. Essa fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, ... contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non ... con altri che si annunciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionando la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt.

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato dal vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e ... ho conosciuto con piacere la virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il medesimo spedite mi 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. Gradisci ... *Arturo Dravalore.*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Catabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 60 in più.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Berini e Parenzan, San Marco N. 219.

NOVITÀ Chronos 1899

Specialità di ANGELO MIGONE E C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

TUTTE LE FAMIGLIE, i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Farsiano, ed a tutti i vecchi rimedii purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè uso confetti bianchi. I bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghierie. *Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores* MILANO - Via Monte Nap. 23. L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al **PARVULUS** del Dott. Brown

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici, il miglior rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 2,50 al flacone, per posta Cent. 50 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone*, 23, che spedisce l'istruzione gratis a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. SMITH**, in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?

L. 2,00 la scatola, per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia ANGLO AMERICAN STORES, Milano via Monte Napoleone, 23. L'istruzione viene spedita gratis a chiunque.

AVVISO INTERESSANTE

per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità.

La Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni di consulti nel suo GABINETTO medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Se il consulto è per domande di affari, basta scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA.

LA RICCIOLINA

... vera arricciatrice insuperabile dei capelli ... FRATELLI RIZZI di Firenze, ... gliore di quante ... fino ad oggi ...

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 e L. 2,50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.